

Comunicato Stampa

Convegno Internazionale di Studi Le Voci del Museo / Les Voix du Musée / Voices of Museum

Roma, 17-18 settembre 2024

Gallerie Nazionali d'Arte Antica di Palazzo Barberini e Sapienza Università di Roma

(evento organizzato nel quadro del Seminario Dottorale Paris-Montréal 2023-2024 *Nouvelles perspectives dans l'approche des publics e del Progetto di Ricerca Sapienza 2021 Cancellare, mascherare, Distruggere. Politiche delle Arti e Memoria Collettiva*)

Comitato Scientifico: Irene Baldriga, Mathias Blanc, Valter Curzi, Valeria Di Giuseppe Di Paolo, André Delpuech, Jacqueline Eidelman, Anik Meunier

Comitato Organizzativo: Irene Baldriga, Francesca Coletti, Julie Pezzali, Irene Quarantini, Julie Rose

Lingue di svolgimento: Italiano, Francese, Inglese

Modalità: in presenza, con possibilità di collegamento online (Zoom) previa iscrizione al link <https://tinyurl.com/journee2024>

Sedi: 17 settembre Gallerie Nazionali di Arte Antica (Palazzo Barberini); 18 settembre Sapienza Università di Roma (Facoltà di Lettere, Museo dell'Arte Classica e Aula Venturi), sopralluogo conclusivo presso il Museo delle Civiltà

In presenza: ingresso libero fino ad esaurimento posti

La partecipazione è gratuita

Informazioni: (julie.pezzali@uniroma1.it; per l'adesione online: grem@uqam.ca)

Nei giorni 17 e 18 settembre 2024, presso le Gallerie nazionali d'Arte Antica di Palazzo Barberini e presso la Facoltà di Lettere di Sapienza Università di Roma, si svolgerà il Convegno Internazionale "Le Voci del Museo", con il supporto scientifico di Sapienza Università di Roma (Dipartimento SARAS), della Direzione generale Musei del MiC, dell'Ecole du Louvre, dell'Università del Québec a Montreal (Gruppo di Ricerca sull'Educazione e i Musei), del Centro Studi per la Museologia Critica, la Valorizzazione e la Partecipazione dei Pubblici. E' stato concesso il patrocinio del Ministero della Cultura, di Sapienza Università di Roma e di ICOM Italia.

Da circa un decennio, i musei stanno vivendo una stagione di straordinario successo e di rilancio culturale e politico. La rilevanza che viene loro riconosciuta in termini educativi e di trasformazione sociale costituisce un fenomeno di eccezionale interesse, testimoniato non solo dalla crescente partecipazione dei visitatori ad iniziative che travalicano la mera fruizione delle collezioni, ma anche dalla inarrestabile intraprendenza che caratterizza le proposte delle singole istituzioni, sempre più propense ad aprirsi alle comunità e ai cittadini, registrandone bisogni e opportunità di sviluppo, fino a mettere in campo processi di co-progettazione, finalizzati alla creazione di un'offerta culturale più qualificata e differenziata in grado di avvicinare diversi target di pubblici. Di fronte a tale cambiamento, è lecito interrogarsi sulla tenuta e sulla efficacia di alcune trasformazioni, cercando di individuare obiettivi concreti e misurabili che non compromettano, al tempo stesso, aspetti identitari

dell'istituzione museale, come la tutela, la ricerca e la missione educativa. La stessa riflessione, attualissima e ineludibile, che riguarda la riformulazione plurale e postcoloniale delle collezioni, richiede una forte centratura del museo su questioni etiche e metodologiche che aiutino a scongiurare forzature ideologiche o manipolazioni.

La prospettiva internazionale e trasversale del convegno intende stimolare una riflessione aperta sul ruolo del museo, analizzando potenzialità e rischi della sempre più decisa trasformazione degli spazi espositivi in contesti di partecipazione democratica e di co-costruzione dei contenuti e dei significati attribuiti al patrimonio culturale. I relatori illustreranno una varietà di esperienze e di casi di studio, sviluppati in realtà molto diversificate (dai musei nazionali ai musei del territorio), considerandone i riferimenti metodologici e i possibili strumenti di valutazione e di trasferibilità.

Frutto della collaborazione tra Università, Musei, Istituzioni e centri di ricerca italiani e internazionali, l'iniziativa sarà articolata in **quattro nuclei tematici**, ai quali parteciperanno esperti dei paesi coinvolti, responsabili di musei e ricercatori nel campo museale, nella didattica e nelle politiche del patrimonio. Sarà perseguito un approccio comparativo tra le diverse realtà rappresentate, privilegiando buone pratiche e modelli di lavoro che possano costituire oggetto di ricerca e di sperimentazioni replicabili in altri contesti.

Articolazione degli interventi durante le due giornate di lavoro

Musei del territorio: narrazioni, paesaggi, comunità: Questa sezione intende analizzare il ruolo dei musei meno noti rispetto ai grandi attrattori, in particolare i musei del territorio, considerandone la capacità di valorizzare il patrimonio locale in collaborazione con le comunità e i cittadini. Inoltre, sarà preso in esame l'impatto della Convenzione di Faro quale strumento utile alla promozione di un modello di patrimonio partecipativo (anche al di fuori del contesto europeo).

Impegnarsi di fronte alle urgenze globali: musei, pubblici e sostenibilità ambientale. Il cambiamento climatico è divenuto un tema centrale nella politica dei musei. Al di là delle misure volte a ridurre gli sprechi, i musei possono sviluppare percorsi di visita incentrati sulla protezione dell'ambiente e sulla sensibilizzazione dei pubblici. Questa sezione del convegno illustrerà esperienze specifiche e modelli di lavoro tesi a incoraggiare una maggiore attenzione alla questione energetica da parte dei cittadini e delle stesse istituzioni.

Valutazione dei musei: strategie, strumenti, obiettivi. La cultura della valutazione è un obiettivo di fondamentale importanza per tutti i sistemi museali nazionali. I paesi europei ed il Canada hanno sviluppato dei modelli di analisi che, in questa sezione del convegno, saranno messi a confronto ed esaminati attraverso casi di studio emblematici. Si tratterà soprattutto di comprendere in quale modo tali strumenti di valutazione "di sistema" possano contribuire a migliorare la missione culturale ed educativa condotta dalle singole istituzioni museali.

Decolonizzare il museo: quali approcci didattici e quali prospettive di visita? Il dibattito sulla decolonizzazione dei musei ha condotto ad una decostruzione sempre più estesa delle collezioni e delle loro interpretazioni. Tuttavia, tale lavoro di revisione – a volte radicale – ha condotto a proposte spesso difficilmente comprensibili per i visitatori non esperti. In particolare, l'utilizzo dell'arte contemporanea come linguaggio di mediazione dei processi post-coloniali ha in alcuni casi sollevato forti perplessità in termini di efficacia comunicativa e di rispetto dei manufatti e dei patrimoni.

La sezione intende stimolare un confronto tra le pratiche curatoriali e la percezione dei pubblici, mettendo a fuoco alcune questioni relative al rapporto tra narrazioni post-coloniali ed esperienze di visita. Questo panel è promosso in collaborazione con il Convegno Internazionale *“Dal Terzomondismo al postcolonialismo: immaginari visuali intorno alla multiculturalità, dell’(anti)razzismo, del primitivismo in Italia (1979-2009)*, a cura di Francesca Gallo, Sapienza Università di Roma, Dipartimento SARAS.

Al termine della seconda giornata, è previsto un sopralluogo presso il Museo delle Civiltà.